

COMUNICATO STAMPA

Grande distribuzione organizzata Costi ok quando i conti non tornano

Via libera per gli operatori della grande distribuzione alla deduzione ai fini Irap e Ires degli ammanchi di cassa, dovuti, per esempio, a scontrini errati, piccoli furti e minimi arrotondamenti, se questi risultano fisiologici, inevitabili e comprovati. È questo l'importante chiarimento fornito dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione 54/E di oggi, che risponde ai dubbi di un associazione di imprese della gdo.

In particolare, l'Agenzia riconosce che, in considerazione delle innumerevoli transazioni commerciali effettuate e degli elevati importi maneggiati, è plausibile e spesso inevitabile trovarsi in presenza di ammanchi di cassa.

Questi, chiariscono le Entrate, possono essere trattati come "beni, diversi dai beni-merce" e, quindi, come costi deducibili sia ai fini Irap che Ires, a patto che l'impresa sia in grado di ricostruire in modo certo e preciso l'ammontare e la reale sussistenza dell'ammanco, senza la necessità, invece, di una prova documentale degli eventi che l'hanno generato.

La risoluzione spiega, infine, che il trattamento fiscale prescinde dai principi contabili adottati, nazionali o internazionali, e che quindi la deducibilità degli ammanchi di cassa è possibile anche per i soggetti Ias.

Il testo della risoluzione 54/E è disponibile sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate, www.agenziaentrate.gov.it. Su FiscoOggi.it sarà pubblicato un articolo sul tema.

Roma, 22 giugno 2010